

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nonne luvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Giovedì 9 Ottobre 1902

Direzione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettafi si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno III. — N. 230

Nicolò Tommaseo

Alla memoria di Nicolò Tommaseo, di cui oggi si compie il centenario dalla nascita, all'uomo dall'incrollabile carattere, (non parliamo del patriota e del politico,) al credente convinto, allo scrittore che fece della letteratura generalmente parlando, un apostolato di bene, all'ingegno dal vastissimo e moltiforme sapere, noi c'inchiniamo in questo giorno.

Avvezzi fin dalla prima giovinezza a gustare le scritture di lui — scritture di una lingua inappuntabile e di uno stile sodo e virilmente concettoso — ad ammirare attraverso le sue parole un animo virtuosissimo e tutto sacrificantesi al bene de' suoi simili, non possiamo non tributarli la lode sincera, il plauso che è dovuto ai grandi. Egli fu un disinteressato cultore del vero e del buono e a lui, dovrebbe maggior gratitudine che non ha, la patria italiana.

La nostra gente, invece di esaltare certe persone che con qualche po' di bene portarono un cumolo di guasto alle anime, farebbe tanto meglio a ricordarsi dei suoi veri benefattori, di quelli che le furono larghi di ottimi insegnamenti e di ottimi esempi.

Ma tant'è; molti dei nostri sono così trascinati dal turbine delle passioni, così distratti dietro ideali ingiusti, empì e chimerici, che di restarsi un po' a contemplare la figura nobile e pia del Tommaseo non hanno tempo. Ma verrà certamente una epoca in cui gli italiani vedendosi sull'orlo d'un abisso, crederanno bene di riannodare il loro progresso a quelle tradizioni di giustizia e di religiosità che formarono la loro gloria in tempi passati ed allora saranno riposti nel debito onore anche gli utili insegnamenti di Nicolò Tommaseo.

Sebenico, la sua città natale, farà oggi di lui — se non sieno sopravvenuti impedimenti — una solenne commemorazione. E Nicolò Tommaseo sarà probabilmente commemorato anche altrove. Ma chi sa mai qual tono si darà alle lodi del grande uomo, e come saranno travisate la sua vita e i suoi intenti? Temiamo che i più bei raggi rifuganti dalla biografia e dalle opere di Tommaseo, passando a traverso certi disgraziati fumi demopsicologici, abbiano ad assumere un aspetto rossostru mille chilometri lontano dalla realtà. — Non che Tommaseo, sia esente da macchie: errori commise anch'egli, certe sue idee specie politiche non si possono seguire, e qualcheduna delle sue opere fu riprovata. Ma il fondo dell'uomo era eccellente. E questo bisognerebbe far conoscere al popolo, perchè ne riceva edificazione.

Nicolò Tommaseo nacque a Sebenico in Dalmazia nell'ottobre del 1802. A 9 anni entrò a studiare in un seminario; a 16 si recò a studiare legge a Padova, dove rivelò la prontezza e la solidità del suo ingegno. Ivi conobbe Antonio Rosmini che divenne il suo amico del cuore. Passò poscia in Toscana, invitato da Gian Pietro Vieusseux a collaborare insieme con Gino Capponi e Niccolini nella pubblicazione dell'Antologia. Un articolo comparso in quel giornale e riguardante la Polonia e la Russia gli costò l'esilio dalla Toscana. Di là peregrinò a Parigi, poi in Corsica e finalmente a Venezia, ove diede alla luce varie e notevolissime opere letterarie. Nel 1848, sotto l'accusa di rivoluzionario fu carcerato insieme a Daniele Manin e con esso fu dal popolo liberato il 17 marzo. Il 23 marzo inaugurato il governo provvisorio, egli fu chiamato a prendervi parte come ministro dell'istruzione e culti. Quindi si ricondusse in Francia; di là fece ritorno a Venezia; passò a Corfù e nel 1859 a Firenze, ove fermò dimora stabile. Morì il 1 maggio 1874, ed il celebre padre Mauro Ricci, divenuto suo amicissimo, così scrisse a proposito della sua morte al direttore dell'Unità Cattolica:

« In questo momento è morto il povero Tommaseo. Lascia un figliuolo ed una figliuola, in onore di S. Girolamo dalmata e di S. Caterina, chiamati con questi nomi. Se Ella ne parla nel suo giornale, dica che aveva già stabilito di fare la ritrattazione dei due suoi libri proibiti (*Studi filosofici, Roma e il mondo*) e la metteva in fine alla sua *Traduzione dei Vangeli*, che era pressochè ultimata. Ha avuto sempre con sè il prete. Ha ricevuto anche l'Olio Santo. Non era molto che si era confessato e comunicato. Lo faceva due volte all'anno di fisso, e poi quando aveva bisogno di speciali aiuti di Dio. Non seguito perchè mi trema la mano. »

Gli scritti del Tommaseo sono tanti e si varii che troppo lungo riuscirebbe l'enumerarli. Per dare ai lettori un concetto delle multiforme fecondità della mente di lui, diremo, classificando le sue produzioni per gruppi, ch'egli ne scrisse approssimativamente 12 in materia di filologia; 34 di critica, 64 in cose civili e storiche; oltre a 20 in poesia; 13 in belle arti; 15 in traduzioni; 7 in argomenti di scherzo e risse; innumerevoli inserzioni in raccolte e stremine; oltre a 34 giornali letterari in cui fu collaboratore e 24 politici; 17 scritti in materia di Religione e 35 di morale e metafisica. Ca.

Notizie Vaticane

Nella diplomazia pontificia.

Roma, 8. — Mons. Montagna venne promosso uditor a Monaco di Baviera; mons. Croci fu nominato segretario della nunziatura di Madrid. Stamane il Santo Padre ha ricevuto nella sala del trono i gruppi dei pellegrini dell'Uruguay condotti dal vicario di Montevideo.

Cose di Corte e di Governo

La cedibilità del quinto.

Roma, 8. — La Gazzetta ufficiale pubblica il decreto approvato il regolamento per l'applicazione della legge della cedibilità del quinto degli stipendi. Alla riapertura della Camera si presenterà il progetto sullo stato degli impiegati.

Note e commenti

Un bell'attestato.

Premettiamo che, dopo la partenza del collega Rocca d'Adria il quale rende ora l'Avvenire d'Italia uno dei più importanti giornali della penisola, la Patria di Ancona venne affidata alla valorosa penna del dott. Gio. Batta Mondada, il quale continua a mantenere il giornale cattolico marchigiano in una posizione per tante ragioni invidiabile. Ciò premesso, diciamo che non senza compiacenza abbiamo letto la seguente lettera indirizzata da S. E. il card. Manara al dott. Mondada:

« Nello inviargli qui unita una seconda offerta di L. 100 per il giornale La Patria, non posso non manifestarle che le speranze concepite nella nuova direzione di cotesto benemerito Giornale e che io esprimevo nella lettera del 1. luglio ul. sc. non sono andate deluse. Mi congratulo pertanto vivamente colla S. V. e coi molti e distinti scrittori che ha saputo raggruppare attorno alla Patria dandoci per tal modo un giornale che, alla prontezza ed abbondanza delle notizie, accoppia articoli variati, sodi, interessanti ed opportuni. Prego il Signore Iddio a benedire le rette intenzioni e le fatiche di quanti lavorano a sostenere ed aumentare il credito di questo Giornale e renderlo sempre più vantaggioso all'incremento della religione e della moralità, ed al benessere del popolo. Voglia Iddio soprattutto concedere che nelle lotte che attualmente, certo con sano intendimento, si agitano nella stampa cattolica, La Patria continui a mantenersi in quella franca serenità che tanto vale ad allontanare ogni discussione ed a favorire la concordia. Augurando ogni bene a quanti si occupano del nostro Giornale, mi prego rassegnarmi con piena osservanza ecc. »

Ci congratuliamo col valoroso collega.

Cose di questo mondo.

Abbiamo raccontato della corrispondenza segreta tenuta dalla Linda Murri col dottor Secchi e con lo zio avv. Riccardo, corrispondenza scoperta dall'Avvenire d'Italia e denunciata a chi di dovere. Ora chi svelò la corrispondenza pare sieno state le suore addette alle carceri di Bologna. Di fatti, leggiamo nei giornali:

« In seguito all'inchiesta fatta ieri dal Procuratore generale in unione al giudice istruttore avv. Sangani sulle respon-

sabilità delle suore addette alle locali carceri giudiziarie, per il fatto di non aver consegnato ai superiori i biglietti trovati addosso alla mendicante Guidicini, della contessa Bòmartini, e di averne invece riferito a persone di fuori, si dà per certo che il Ministero dell'Interno ha già disposto che siano prese misure di rigore contro le medesime... »

Punire le suore!... ecco un diversivo, sul quale la Gazzetta di Venezia fa questo pepato commento:

« E anche questo si capisce. Le suore hanno portato la luce su un fatto che aggravava la condizione dei Murri, degli assassini, e quindi debbono dal Ministero essere punite, mentre vengono sostenuti ed encomiati tutti i funzionari volontariamente ignari, inepti e ciechi e quella perla di direttore delle carceri, di cui lo stabilimento invece di prigione può più appropriamente chiamarsi Gabinetto di scrittura o Corte d'amore, a piaciuto. Se le suore hanno rilevato gli abusi ai giornalisti si è perchè sapevano benissimo che questo era il solo modo perchè venissero denunciati; se ne avessero parlato coi funzionari governativi, questi si sarebbero ben guardati dal commuoversene ed avrebbero tenuti gli occhi indulgenti più chiusi di prima. »

Si vuole il salvataggio dei Murri a ogni costo; chi lo ostacola ha da fare il conto con la così detta Giustizia!!!

Animule blandule.

La Linda Murri, anima candida che i reprobi clericali cercano offuscare, è in carcere e trova modo di scrivere... Per piangere sulla sorte del trucidato marito? Ohibò!... Per chiedere notizie dei poveri figliuoli abbandonati? Ohibò!... Per sapere come stieno i suoi vecchi genitori gettati nella costernazione? Ohibò!... Dunque? Scrive per raccomandare allo zio la prostituta Bonetti, complice nell'assassinio, e per sciogliersi in putrido tenerume davanti al dott. Secchi...

Date le circostanze e il momento, è questo un fatto bastevole da sé a disonorare in sempiterno una donna, una figlia, una madre, una sposa. Ma non così la pensano i radio-socialisti. Sul fatto così scrive anzi il Friuli:

« Dal tenore dei due biglietti scritti in carattere minutissimo e più che tutto dalla completa mancanza di qualsiasi accenno a fatti recentemente avvenuti, l'autorità — diciamo subito a tranquillità del pubblico — si è perfettamente convinta che questi biglietti erano i primi che la Bonmartini cercava di far pervenire cedendo all'istinto comune a tutti i detenuti, segregati come sono dal consorzio umano. »

Dunque è una cosa... comune; una cosa che non può meravigliare alcuno; una cosa che non merita neppure di venir rilevata. O tempora, o mores!

D'OLTRE TOMBA

Non si leggono senza commozione alcune memorie lasciate dal compianto don Davide Albertario, memorie che compaiono ora sui giornali.

In una lettera p. e. lasciata per l'avv. Filippo Meda, così egli scrisse: « Vi raccomando l'Osservatore cattolico: conservatelo col suo spirito cattolico, apostolico, romano, papale: tenete alta la sua bandiera col papa e per il papa: spiri ogni numero d'amore a Dio, alla patria, agli infelici; non gli sia straniera ogni cosa bella e buona; sia generoso e amabile con tutti, combatta i settari d'ogni nome e colore; usi tratti famigliari coi cattolici che per tanti anni l'hanno tenuto in conto di amico. Fu la mia vita, il mio intelletto, il mio cuore, la mia gioia, il mio dolore. Ora, morto come sono, so se anche — come ne avevo la fede viva che mi sosteneva — sia il mio merito. Ripetete che ho molto combattuto, non ho odiato nessuno. »

Vi raccomando i colleghi redattori tutti, tutti: Vercesi, Mauri, Arcari, Lertora, Berra, Radice, Molteni, Rampoldi, i corrispondenti, gli amministratori, e gli altri tutti della nostra famiglia. Ho recato meco nella tomba la loro ricordanza. »

E in un'altra lettera lasciata per mons. Luigi Albuzzi, amico suo carissimo, si legge:

« Per i miei funerali desidero di prender tempo perchè possa il mio cadavere essere accompagnato al tempio e al cimitero da molti sacerdoti che preghino per me. Non concerti musicali, non fiori; carro funebre in proporzione della classe che si sceglierà per la Chiesa. Epigrafe al tempio: »

Preghiere a Dio misericordioso — Per l'anima del Sacerdote Dott. Davide Albertario — Direttore del giornale l'Osservatore Cattolico — Amò e servì la Chiesa e il Ponteficato Romano — Promosse l'onore e la prosperità della Patria — Nel culto del soprannaturale — Difese le ragioni dei deboli — Aspirò all'ordinamento sociale secondo il pensiero di Gesù Cristo — Nella giustizia,

nella carità, nel reciproco rispetto — Cattolici, sacerdoti e laici — Studiate, lavorate, combattete — Cooperate con Dio e col Papa — Per il benessere religioso ed economico — Della famiglia, della patria, della società.

L'orologio d'oro, donatomi in occasione della malattia di questo anno, esclusa la catena, dono a Mons. Albuzzi, che mi usò in tutti gli anni di conoscenza affezione di fratello, per cui gli invoco da Dio benedizione e dagli uomini la debita considerazione. Caro Monsignore, accetta l'orologio d'oro come segno che d'oro io stimai la tua amicizia. Ti ho voluto bene. Innanzi a Dio pregherò per te. Un saluto dalla tomba. Pregami il riposo in Cristo. Ho amato Gesù Cristo, Maria Santissima, il Papa, la mia famiglia, l'Italia, i poveri e tutti quelli che soffrono. Dio mi conceda la pace eterna. Se potessi venir a visitarti bello come un raggio di luce!

All'avv. Filippo Meda che ho stimato da giovanetto, ho amato sinceramente, ho trattato colla confidenza di fratello, ho voluto socio nel giornalismo, lascio la catena d'oro e l'orologio che mi hanno donato i bresciani.

Ai nepoti raccomandando di mantenersi buoni cristiani, di rispettare, obbedire, amare la zia Teresa, la zia Clotilde, e agli Albertario la loro mamma Rosa, e i Perversi il loro papà, di tenere in onore colla virtù e il lavoro il nome della famiglia, di pregare per me che gli ho amati, e di perdonarmi se mai gli avessi offesi o scandalizzati.

P.te Davide Albertario così parla dalla tomba ripetendo quello che raccomandava in vita. Addio Teresa, addio Clotilde, addio Giovanni Perversi e Francesco Pofenghi, addio cognata Rosa Sacchi. Ricordatevi di me.

Questi scritti portano la data del 4 maggio 1902. Che cuor d'oro, che cuore sensibile, che cuore generoso non albergava dunque nel petto di colui che compariva nel campo con tutti gli ardori d'un atleta!

Carpinetto per Leone XIII

Di questi giorni Carpinetto ha voluto celebrare in modo solennissimo il giubileo di Leone XIII, di questo suo grande figlio che tanto la onora e tanto anche la beneficia. Tra l'altro si deve segnalare in queste feste la posa solennemente fatta della prima pietra d'un arco monumentale da erigersi ad onore del grande Pontefice, e la inaugurazione del nome di una via che si chiamerà di Leone XIII e di una piazza che sarà appellato Giachino Pecci.

CRONACA DEGLI SCIOPERI

Muratori e carpentieri.

Barcellona, 8. — A Rens i muratori scioperano chiedendo aumento di salario. Pure i carpentieri sosposero il lavoro. La guardia civica sorveglia al mantenimento dell'ordine.

A Ginevra.

Ginevra, 8. — Numerosi sindacati operai decisero ieri sera di proclamare lo sciopero generale per giovedì, se gli impiegati scioperanti del tram non otterranno soddisfazioni prima di mercoledì, alle ore 11 del mattino. La situazione è assai tesa.

In seguito ai disordini qui avvenuti durante lo sciopero dei tramvieri, fu proclamato il piccolo stato d'assedio.

I minatori francesi.

Parigi, 8. — Il comitato nazionale dei minatori, nella seduta pomeridiana approvò lo sciopero generale, deliberando che debba incominciare domani.

Saint Etienne, 8. — In questo bacino carbonifero è incominciato lo sciopero generale. Non avvenne alcun incidente.

Contro la tratta delle bianche.

Francoforte sul Meno, 8. — Si è aperto oggi, sotto la presidenza del conte Berustorf, il congresso contro la tratta delle bianche. Italia, Germania, Inghilterra, Austria-Ungheria, Danimarca, Spagna, Francia, Olanda, Scandinavia, Svizzera ed altri stati vi hanno rappresentanti.

Agricoltura e commercio

Notizie agrarie.

Roma, 8. — Ecco il riepilogo delle notizie della 3ª decade di settembre:

In questa decade si è avuto tempo asciutto in Lombardia, nel Veneto, nell'Emilia, in Toscana e nel Lazio con vantaggio delle operazioni relative alla vendemmia, ma con pregiudizio dei pascoli, dei castagni, degli olivi, degli ortaggi e della lavorazione dei terreni.

Altrove invece, e specie nell'Italia meridionale e lungo le coste settentrionali della Sicilia la caduta di piogge opportune e abbondanti ha migliorato di molto le condizioni dell'agricoltura. Si ebbero però a deplorare danni gravi prodotti dai temporali e dalle alluvioni nella seconda pentade, nelle provincie di Napoli, Palermo, Catania e Siracusa.

Arte e Letteratura

Ombre e crepuscoli.

(Continuaz. e fine, v. n. di ieri).

Il secolo or ora sbalzato fuori, ci sta preparando — e lo speriamo col cuore bramoso — una stupenda giornata. Lo sviluppo della cultura intellettuale nelle diverse classi anche tra i proletari, l'avvicinamento delle scienze biologiche e sociali, il progresso accentuato delle scienze fisiche e sperimentali, lo svolgersi in fine d'una idea che grado grado si eleva — come un profumo, verso il cielo, tutto ci fa presagire il rinnovamento cristiano dei popoli e per ciò delle loro produzioni artistiche. C'est l'esprit nouveau; e guai se questo nuovo spirito non sarà cristiano; « però che — dice il Tolstoj, ed io lo tolgo da un numero della Croix di Parigi — o saremo cristiani nel nuovo secolo, come lo vuole il Vangelo; o periti per sempre ». E' una crisi allo stato acuto, è un periodo di angosciosa incertezza. Ma le ragioni di questo palpito novo, di quest'aurora che fa capolino tra le nubi affollate all'oriente, noi le cercheremo invano nella *Chambre bleue* di Prospero Mérimée, nelle *Poesie complete* di Giosué Carducci e nel luridume di Gabriele D'Annunzio. Altri — e sono più grandi — ci rivelano la nuova tendenza verso una forma superiore d'arte, che è spiritualismo.

Vero è, che la Società Nazionale di Belle Arti a Parigi — quest'anno nell'esposizione di scultura — dava il posto d'onore ad un lavoro di Emilio Bourdelle « Omaggio ai morti, combattenti e morenti di Tar-et-Garonne » (1870-71), accozzaglia grottesca di personaggi scarnificati; vero è, che la più parte ancora degli artisti, *jeune école*, rivelano in se una impotenza mal celata a comprendere la natura nel suo sorriso di vergine bellezza. Lo snobismo odierno è sintomo di morbosità insieme e cenno di ventura floridazza. Olindo Guerrini che ineggia al fango, il Besnard che cade nel ridicolo con la nudità del suo *Rodembach*, e l'Autore della trilogia cinicamente empia: *Lourdes, Rome et Paris*, che — l'altro ieri — gemendo ancora sotto ai torchi le brutture dell'ultimo suo romanzo *Verità*, spirava l'anima in seno all'eternità, costituiscono i bassi fondi dell'arte. Questi non rinnovano: rivelano le brutture senza insegnarne il diserezzo, anzi inamorandone l'incanti col fascino d'un stile brillante.

Tuttavia i grandi veggenti, che comprendono la sublimità del loro ufficio di educatori specialmente, sentono — oggi — fervere più che mai nel loro cervello una idea che sta oltre il fango, e vi si agita ed ingrandisce, si come un chicco di grano da sotto il solco. E' una evoluzione forse lenta, ma sicura che va insinuandosi nelle coscienze moderne, dalla *creme* al volgo che ignora. Chi dicesse che non ci sono più grandi ingegni, lo errerebbe di molto: ingegno e genio non manca; quello che è proprio cervello, nervi e gangli, causa la dilagante corruzione, che sfralisce i corpi e paralizza le facoltà dello spirito? L'immaginazione non è morta: razzola nel fango.

Ma ecco la vita, che accenna da lungi: aspettiamola. La redenzione sgorga dal di sopra, da Cristo; ed i maghi dell'arte, al lume del Vangelo, prendono ora a tracciare la via fino a Lui, essi che sentono più, concepiscono meglio. E noi salutiamo con gioia questo rivolgersi dell'arte all'idealismo e per lui, al soprannaturale. In Francia, il misticismo cammina al trionfo, reagendo potentemente alla fiumana del sensualismo, che lo batte di fronte ed ai lati; in Italia ancora si attende alla rigenerazione e forse meglio; mentre le « Piccolezze » romanzo del gesuita Luigi Coloma ci rivelano un'epoca nuova anche per la letteratura spagnuola.

L'illustre Gaetano Previati con la sua tavolozza tenta di concretizzare i pensieri più astratti, i sentimenti più eccelsi. E' innegabile sì, che non si risponda sempre una forma lucida e trasparente, e che il colore nei suoi quadri digradi e si perda in una vaporosità vaga e strana; ma è un accenno, e noi dobbiamo accogliere fiduciosi e riverenti. Il Morelli però va oltre a lui, ed i suoi bozzetti: « Cristo tentato, Cristo sull'acqua, Cristo risorto, le tentazioni di S. Antonio » ed altri sono manifestazioni d'un arte originale e ga-

gliarda, improntata ad un profondo sentimento religioso. E, per parlare di stranieri, chi non ha gustato l'ineffabile e mistiche bellezze dei quadri di Uhdé, di Dufube, di Guirand de Survola? Così, su il «Premiere communiant» di René de Saint Marceaux fluttua un'onda di paradiaciache fragranze. Così la «Preghiera dei Monaci» di H. Rousseau, il «Giorno di S. Giorno di Cotte» e molti ancora rappresentarono largamente l'arte religiosa all'Esposizione del Salone e delle Bourses de Voyager, quest'anno, a Parigi. E' la vita che accenna, irradiando ed innovando.

Ed anche le lettere ne risentono i benefici influssi. Tolstoj, lo sconosciuto russo dalla lunga barba democratica, Matilde Serao, Francesco Coppée, Enrico Sienkiewicz, Antonio Fogazzaro a più riprese, vanno rintracciando i rottami del vecchio colosso, per ricomporlo. Un cumulo d'errori ricinge e soffoca quasi la creatura nascente; ma non ci perdiamo d'animo: ella vedrà la luce. La crisi odierna — giova sperarlo, e ne abbiamo i motivi — si risolverà bene; e l'arte nova si svolgerà al sole.

Di quella Fede, che vince ogni errore (Dante, Infer. IV).

Anche dal labbro fremente d'odio del Carducci, il fine cesellatore di versi plastici, che sa assurgere alle forme più alte della lirica e dell'epica, ne esce un verbo d'amore. Egli, l'accetta del romanticismo, l'innovatore del gusto e dell'idea pagana, in uno scoppio d'entusiasmo spirituale, tocca la lira; e ne sgorgano i trilli soavissimi dell'Ave Maria, mentre la bestemmia feroce, uscita dalla sua bocca, risuona ancora alle fonti di Clitunno. Colchi pur le scene, di tra i fischii, la scollacciata Francesca da Rimini: essa riassume l'ibridismo artistico dei superuomini moderni, cui il nome non sopravvive d'un giorno, se è vero che non si spenga prima. In mezzo agli sfoghi sovrani del Perosi, che si libra come aquila sulle candide ed altissime vette Wagneriane, ecco la vita.

Siamo ancora agli inizi, ai primi bagliori crepuscolari; ma la rigenerazione artistica verrà con la sociale e dal Vangelo. L'estetica del Vangelo è oggimai definitiva; ed i futuri destini dell'arte, come della società, sono intimamente collegati ai dommi ed ai carismi del libro che li ha suscitati. Così, mentre la nova aurora intreccerà il suo crocco con l'oro delle chiome di Beatrice riapparata sul sacro monte, il poeta anzi l'artista in genere sarà

Rifatto sì, come piante novelle Rinnovellate di novella fronda, Puro e disposto a salire a le stelle. Chamery.

Caso di peste smentito. Roma, 8. — Il Ministero dell'interno smentisce la notizia del Messaggero di un caso di peste in Aversa. Si tratterebbe di un caso infettivo comune.

Notizie estere

Stato d'assedio levato.

Madrid, 8. — Il Consiglio dei ministri deliberò di togliere lo stato d'assedio a Barcellona e di riaprire le Cortes pel 20 ottobre. La famiglia reale è ritornata a Madrid.

Piroscifo che va a picco.

Brema, 8. — Il piroscifo germanico «Kronprinz Wilhelm» stamane, navigando presso Beacky Head, causa la nebbia, cozzò contro il piroscifo inglese «Robert Ingham», che colò a picco. L'equipaggio, meno due uomini che annegarono, si salvò a bordo del «Kronprinz Wilhelm» e fu sbarcato a Southampton. Il «Kronprinz Wilhelm» non soffrì alcuna avaria, e poté continuare il suo viaggio per Cherbourg.

I generali boeri non saranno ricevuti da Guglielmo.

Berlino, 8. — Il Tagblatt ha da fonte autorevole che l'imperatore non riceverà i generali boeri.

Notizie italiane

Brigantino incendiato.

Napoli, 8. — A quaranta miglia da Ischia si è incendiato il brigantino «Giuseppina». Si ignora la sorte dell'equipaggio. Si inviarono dei soccorsi.

Il processo Casibile.

Messina, 8. — Continuano gli interrogatori nel processo della marchesa Casibile. Vi assiste gran folla.

L'imputato avvocato Patti difendendosi calorosamente dice che sacrificò tutto al bene del paese. Il pubblico applaude. Il presidente minaccia di fargli sgombrare la sala. L'imputata baronessa Trimarchi sviene; il marito la soccorre imprecando alla giustizia. Il presidente lo redarguisce.

Scoppio disastroso d'una granata.

Spezia, 8. — Nella polveriera di Panigaglia si è scoppiata una granata da 155 che trovavasi nel casotto di caricamento. Questo frangè incendiò dodici. Vi sono cinque morti e due feriti. L'incendio è stato spento. L'ammiraglio Frigerio e le auto-

rità si recarono subito con una barca a vapore sul luogo del disastro.

L'esplosione avvenne nel caricare la granata. I morti sono Lavanini Annibale, Cherso Giacomo, Canevelli Evangelista, Canevo Gaetano, e Lavanini Giuseppe; i feriti Bonati Francesco e Cavare Francesco. Si è recato sul posto anche il Duca degli Abruzzi.

Gli operai Bonati Francesco e Cavare Francesco in seguito alle ferite avute nel disastro di stamane sono morti. Prima dalla morte il Duca degli Abruzzi li aveva visitati all'ospedale.

Si preparano solenni funerali.

La fine dello sciopero di Monza

A Monza, finalmente, è terminato lo sciopero dei tessitori, prolungatosi sino ad ora per la cocciutaggine e la prepotenza della Camera del lavoro.

Ebbene: i socialisti ritornano ora al lavoro accettando le condizioni, in base alle quali la Lega cattolica, sin dal principio e ripetutamente, aveva equamente proposto di trattare coi padroni.

I coscienti, per provare ancora una volta anche ai ciechi, che essi sono neutrali, rifiutarono allora tali proposte unicamente perchè concrete da operai cattolici, e inasprirono sempre più, con una lotta balorda, i rapporti tra capitale e lavoro, sino a che oggi, secondo il solito di questa gente, non si vergognarono di calare, come comunemente dicesti, pubblicamente le brache.

A proposito ci viene comunicato dalla Lega Cattolica di Monza il seguente manifesto:

Cattolici italiani!

A Monza, la prima fra le città italiane che abbia issato la bandiera democratica cristiana ed abbia chiamato a raccolta sotto il vessillo della Croce l'esercito dei lavoratori, si combatte oggi una battaglia decisiva.

Due e più mila operai si sono schierati all'ombra di quel vessillo, che a Monza è salutato come apportatore di vera e benessere alla classe proletaria; ma contro di questi un altro e più numeroso esercito di operai sta schierato sotto di un'altra bandiera, che al benessere delle classi lavoratrici, antepone gli scopi più violenti e più settari: la morte della Lega Cattolica.

La Camera del lavoro di Monza non bada alle vie, ai metodi da usarsi pur di giungere a questo fine.

Fin dal 4 agosto scoppiava in due stabilimenti, di tessitura lo sciopero, che da 15 giorni reso generale, getta in istrada cinque mila operai.

Sorto semplicemente per mancata risposta ai desiderata dei piccoli operai, fu dalla Camera allargato ad un complesso di questioni, delle quali la Lega cattolica dovette dichiarare prematura la presentazione, quali ad es. le 10 ore di lavoro. Essa quindi consigliava il ritorno al lavoro (10 agosto) tosto che l'aumento ai ragazzi era concesso, proponendo che per gli altri aumenti si continuassero le trattative a lavoro ripreso.

L'operato della Lega, che aveva invano tentato più volte di fare opera comune colla Camera del lavoro fu da questa ritenuto espressione di minore vitalità e si tentò il colpo per atterrarla.

Tutti i pretesti si adoperarono per prolungare la vertenza: respinto ed impedito il referendum, proposto per ben tre volte dalla Lega cattolica, respinti sempre i tentativi di arbitrati e di commissioni miste.

Il 18 agosto i sigg. Industriali per atto di solidarietà chiudevano i propri stabilimenti; intervenne il Prefetto di Milano risoluto di volere la soluzione della vertenza; la Camera del lavoro rinunciò dopo quasi due mesi a tutte le pretese accontentandosi di quegli aumenti che la Lega Cattolica aveva accettato e sottoposto all'arbitrato fin dal 10 agosto.

Lo sciopero però continua e disastroso per una questione estranea al medesimo, e sulla quale la Camera vuol resistere a tutti i costi, nella speranza di vedere la Lega Cattolica costretta ad abbandonare i suoi operai.

Ma questi, che nella Lega cattolica trovano il miglior patrocinio dei loro interessi morali e materiali, hanno fiducia nei cattolici italiani, perchè non dimenticano i fratelli che solo dopo un anno sono chiamati una seconda volta a combattere da generosi, la lotta per la salvezza della propria coscienza religiosa e civile.

Cattolici Italiani!

Alla vigilia del suo trionfo, la bandiera non può e non deve abbassarsi, e voi, che ansiosi guardate a lei, perchè nella sua vittoria o nella sua sconfitta segnerà la vittoria o la sconfitta dell'organizzazione cristiana in Italia, dovete soccorrere ai soldati, che con un supremo sforzo vogliono issare più forte, più bella più benefica la bandiera democratica cristiana nella loro Monza!

IL MAL TEMPO

Il cattivo tempo, che danneggia non poco le campagne, è quasi generale. Da ogni parte giungono pessime notizie.

Da Roma p. e. scrivono: «Dura da una settimana il maltempo a Roma e nella provincia. Grossi temporali si ripetono con insolita frequenza. Il Tevere è gonfio, ma secondo le odierne notizie da Orte, non minaccia. Desta invece preoccupazione lo stato di alcuni torrenti, nella provincia, che già hanno straripato, allagando alcune strade.

I fulmini caduti, numerosi, hanno arrecato danni, ma non di persone.

L'agricoltura ha molto risentito della violenza della pioggia. I treni ferroviari continuano a giungere a Roma con ritardo.

E da Parigi telegrafano:

Da tutta la Francia giungono notizie di parecchie nevicate. La temperatura è da per tutto invernale. A Parigi si ebbero 4 gradi sopra zero. A Puy-de-Dome stamane si ebbero pure 4 gradi sotto zero!

Il trattato franco-siamese.

Londra, 8. — I giornali della mattina accennano con grande riserbo alla convenzione franco-siamese, attendendo, per parlarne più ampiamente, la pubblicazione del trattato. Lo Standard e il Daily Chronicle non credono che la nuova convenzione possa ledere i diritti e gli interessi dell'Inghilterra.

PICCOLE NOTE

Non è roba di clericali.

La liberale e tutt'altro che antizioliana Sera di Milano scrive:

«Mentre parecchi giornali francesi fanno un addebito a Zola di essere d'origine italiana e lo chiamano con dispregio «straniero»; egli, dal canto suo, come rilevammo ieri, riteneva un'ingiuria di essere chiamato... italiano.

E lo mostrò, non solo a parole, coi fatti.

La Presse diceva l'altro giorno che lo Zola non scrisse testamento alcuno per evitare le pretese de' cugini italiani. Pareva un'insinuazione e invece è dura verità.

Lo Zola milionario, fu addirittura senza cuore verso i suoi parenti italiani, ch'egli avrebbe voluto rinnegare, come l'origine propria.

A prova di ciò, basti il fatto che mentre il celebre romanziere guadagnava oltre 200,000 franchi all'anno, de' quali non spendeva neppure un quarto, passava un sussidio di... venti lire al mese a sua cugina italiana, e che ora mentre lascia un patrimonio di due milioni, non un centesimo destina a' suoi parenti... italiani.

Emilio Zola, torniamo a dire, fu un insigne letterato, sarà stato un gran francese, g'italiani potranno invidiarli tutto... non il cuore.

Francamente; dire ad uno che è «senza cuore» è la più feroce ingiuria che gli si possa fare; pure questa ingiuria, lanciata a Zola dalla Sera, vedrete che non scandoleggerà alcuno.

Gli uomini illustri.

I giornali segnano le mosse degli uomini illustri. Così troverete: Marconi a Bologna — Guglielmo a Postdam — ecc. Ebbene, di un altro personaggio, illustre fra gli illustri, si occupa anche la stampa: dell'illustre Calcagno.

Il Piccolo di Trieste infatti riceveva con tutta solennità da Roma 7:

«Pietro Calcagno è partito per Manzanara, dove si reca a scopo di curare la salute. Fu accompagnato alla stazione da molti anarchici».

Di seguito poteva mettere: «Roma, 7. L'on. Zanardelli è partito per Maderno a scopo di riposo. Fu accompagnato alla stazione da molti amici».

L'ambiente.

L'ambiente della famiglia Murri, dove crebbero quelle due buone lane che ora sono in carcere, è ritratto dalla descrizione della famiglia dell'avv. Riccardo Murri, fratello del professore e zio degli imprigionati. Ecco quanto scrive l'Avvenire: «L'avv. Riccardo Murri, la cui vera moglie sta a Roma, convive da molti anni con la Felicina Antonelli, il cui marito è vivo e ritirato a Monte Gilberto, paesello vicino a Fermo. E' noto che Tullio Murri si vantò per Bologna, e ci sono persone che lo udirono, di avere goduti i favori di quella che funzionava da sua zia. Questo per far conoscere la luce vera dell'ambiente in cui i due Murri carcerati sono vissuti».

MUSICALIA

Il Maestro Perosi chiamato alla direzione della Cappella Sistina nel 1899, se ben mi ricordo, s'era messo a compiere il suo dovere con uno slancio ammirabile e con un programma serio e delineato. Ma ben presto Egli dovette desistere dalla nobile impresa per lasciar libero il campo al vecchio Maestro Mustafà. Cose di questo mondo, miei cari, non c'è da meravigliarsene. Anzi correva voce ultimamente che Perosi stanco di quello stato di cose si fosse ritirato del tutto e per sempre. Invece ho letto con piacere che nel mese decorso il Maestro Mustafà lasciava definitivamente la direzione della Cappella e vi subentrava il Perosi. Si vera sunt dicta non è dubbio che il Perosi saprà accrescere lustro alla famosa Cappella, poichè a quanto pare, il Maestro intenderebbe applicarvi delle riforme importantissime e radicali, intorno alle quali io vorrei dire tante cose, ma capisco che è miglior consiglio il tacere e lasciare che ognuno si sbrighi per conto proprio, poichè ordinariamente non si dà giudice più sagace di colui che vive sopra luogo e tutto vede da vicino.

In questo frattempo Perosi non ha dormito certamente. A tutti sono note le sue opere che gli fruttarono onori nonché relativo compenso. I suoi classici Oratori si eseguirono dovunque, specialmente il Natale ed il Mosè. Anche la Risurrezione di Cristo venne applaudita alla metà di agosto a Siena nella vasta basilica di S. Lorenzo. Nel prossimo marzo Perosi andrà a Varsavia per dirigere il suo Mosè. Intanto si parla a Roma di

costruire un salone Perosi come quello di Milano. E per oggi basta di Perosi.

Mascagni è partito per l'America con una grande compagnia teatrale per rappresentare alcune delle sue opere.

Il M.° E. Bossi nel partire da Venezia per la direzione del Liceo Rossini di Bologna ebbe in dono dai suoi allievi un ricco servizio da thé, in argento.

Il signor Delan organista della Cattedrale di Lund (Svezia) compie ora il suo sessantesimo anno di servizio, e la Gazzetta Musicale ben a ragione ne fa le più alte meraviglie e si felicita col decano degli organisti.

Ma anche noi friulani abbiamo il vanto di avere un organista che conta 58 anni di servizio; ammirato da tutti e venerato, dalla fantasia ancora freschissima, dal suo modo di suonare tutto proprio, sempre nuovo e felice senza mai ricordare da qualsiasi musica od autore. Egli, il modesto quanto valente maestro Don Carlo Zanutta è il decano degli organisti italiani. A lui lustro e vanto del nostro Friuli auguro di vero cuore lunghi anni ancora di vita.

p. U. P.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

8 ottobre.

Sciopero di fornai.

Questa sera i fornai improvvisamente scioperarono. Essi vogliono lire 5 per ogni quintale. Questa sera ebbe luogo al Municipio una adunanza di padroni e operai; ma non si concluse nulla.

I padroni hanno già provveduto perchè non manchi il pane alla città.

Pier Luigi.

Gemona

8 ottobre.

Una rettifica?

Sono d'avviso che la pseudo rettifica di questa sera sulla Patria del Friuli, a proposito della nota vertenza tra mons. Arciprete, rappresentante della Parrocchia, e il Padre Guardiano del Santuario di S. Antonio, non parta dal solito corrispondente, ma da altra fonte alquanto sospetta.

Smentisco pertanto quello che sta scritto nella sopra citata rettifica, pronto a provare con testimonianze e fatti quanto io scriveva l'altro ieri su questo giornale, pronto pure a declinare il mio nome (soppresso l'ultima volta dalla Redazione) purchè anche il famoso rettificante si trovi disposto a farlo.

Sappiamo che lo stesso reverendo Padre Guardiano, con un signore che viaggiò ieri sera lui da Mestre a Udine, disse falsa questa rettifica, benchè evidentemente fatta a favor suo.

n. d. r.

Camino di Codroipo

7 ottobre.

Solennità pel Ss. Rosario.

La pioggia insistente e noiosa di domenica scorsa non permise che la festa del Ss. Rosario riuscisse come ci si prometteva. Ciò non toglie ch'io vi parli di quanto fu fatto ed avvenne, tralasciando quindi di riferirvi della pompa esteriore della quale mi occupai in altra mia e, intendiamoci bene, sempre che la burrasca odiatone non si rinnovi o qualche festa mondana non sospenda la solenne processione trasportata alla ventura domenica. Or dunque di quanto fu fatto e avvenne la relazione. Il nostro zelantissimo curato sac. G. D'Andreis, amatissimo della sua Chiesa, scrupoloso custode delle sue pecorelle, cultore indefesso della moralità cristiana, volle che alla festa del Rosario precedesse un Triduo di preparazione, ed a tal'uopo invitò due sacri oratori perchè intrattenessero i fedeli (che intervennero sempre numerosissimi) sulle verità eterne.

Difatto giovedì e venerdì della settimana scorsa il sac. prof. Colauti con parola piana e popolari argomentazioni convinse gli astanti sulla necessità di adempiere con fede costante ai doveri di buoni cristiani; il giovane sacerdote fu assai lodato. Lo sostitui sabato sera mons. dott. Gori che con forma e dizione nuova trattò della carità cristiana.

La mattina seguente, prima della santa Messa, ebbe luogo la benedizione della bandiera della Congregazione delle Figlie di Maria. Strette le congregate intorno al labaro udirono il bene inteso ed appropriato discorso del parroco don Gabriele Fioritto invitante alla forte unione dei cuori nell'ideale supremo della vita avvenire; nel dovere di quaggiù di rinforzarsi per combattere le lotte e le insidie del mondo. A dare maggiore incremento alla istituzione, a dimostrare quanto il rispetto umano corrompa e svii la coscienza religiosa e che quindi non bisogna temere le critiche ingiustificate delle piccole menti si prestò volentosa una fra le prime signore del paese quale madrina della bandiera. Splendido esempio che questa signora con animo delicato e gentile, con la mente rivolta alla Donna dei Cieli che negli affanni consola, grazie largendo, realizzando speranze, offre alle fanciulle del paese! Terminata la benedizione seguì il Magnifico cantato dalla congregata; uscì quindi la Messa funzionante mons. Gori. Questi ai vesperi salì al pergamo. Nella pura e cara lingua italiana descrisse e narrò, or con frase piana, or con lirismo delicato e soave, della Vergine del Rosario. Con argomentazioni che gli ha procurate la società

odierna, facendo dei paralleli con i tempi di S. Domenico di Gutzman, ponendo in rilievo il fatto ed il momento storico, lucidando il perchè dei vari segnaoli sconvolgenti e i reprobati d'ogni età e d'ogni condizione, monsignor Gori dimostra tutta la sua vasta cultura e la fede che la rinforza, la ingentilisce, la divinizza. Negli intermezzi l'oratore coglie l'occasione di porgere un saluto complimentoso ai fedeli per l'interessamento che sempre dimostrano per la Chiesa; spera e raccomanda la confraternita del Ss. Sacramento; si augura che mai alla festa religiosa si mescoli quella mondana e infine... Infine senza dirlo tutti sanno che queste feste commovono, ingentiliscono e ci rendono buoni davvero.

Arto sacra.

Il Confalone della Congregazione delle Figlie di Maria è riuscitissimo e merita lodi speciali il sig. Umberto Sgobero di Udine per l'impegno preso nel curarne l'esecuzione. Sormonta l'asta foderata in plus verde chiaro una statuetta raffigurante S. Agnese, tutta in oro. Scende per la lunghezza di tre metri il vessillo di seta rosa e bianco; due colori che lo dividono per lo lungo e che si dividono per formarsi in punta con appendice di nappi d'oro di canotiglia lavorata a cordone e cordoncino e che non è dissimile dalla frangia che orna tutto l'ingiro dei margini. Nel centro del Confalone fra i due colori in due ovali dallo sfondo verde e azzurro chiaro due disegni consistenti; l'uno in un monogramma S. M. in mezzo ad una indovinata intrecciatura di fiori; l'altro la Vergine immacolata che calpesta il serpente; e fanciulle oranti. Un lavoro bello che risente della vecchia scuola, ma che di questa ne svela i segreti artistici più delicati. Il fregio verde-azzurro chiaro che corre capriccioso lungo i margini e s'intreccia nel vano dei lembi del vessillo è lavoro bene impresso e gentile. Dello Sgobero ho ammirato parecchi lavori d'intarsio; ora ammiro questo Confalone e me ne congratulo per la riuscita.

Colgo l'occasione di annunciargli come da domenica altri due altari (gli unici che ne erano sprovvisti) siano forniti di bellissimi cuscinetti-leggio. Sono di signore del paese. Eh! la nostra Chiesa un po' alla volta sarà davvero ammirabile! Bondi.

Montereale Cellina

8 ottobre.

Sciopero.

Più d'un centinaio di operai addetti ai grandiosi lavori per la produzione dell'energia elettrica, ieri sera si posero in sciopero.

Il direttore dei lavori, ing. Gennari cercò tosto di avviare trattative, ma le prime proposte non furono accettate.

Clonidimeno tutto lascia sperare che oggi l'accordo sarà concluso. Il contegno degli scioperanti poi non desta allarmi.

Tricesimo

8 ottobre.

Un comunicato.

Una rappresentanza dei 57 capi-famiglia che diedero nella votazione pel piano di Tricesimo voto contrario al M. R. don Isidoro Buttò, ci manda un comunicato, nel quale nulla vi è di male, ma che non pubblichiamo appunto «per non aprir polemiche e per non far discussioni» come è detto nel comunicato stesso. La rappresentanza, a nome dei 57, dichiara che sarà «ossequioso al neo-eletto pivano» e tale dichiarazione da veri cattolici altamente li onora; e così solo potranno conseguire il loro vivo desiderio, che è poi anche il desiderio del novello pivano, che cioè l'importante paese di Tricesimo non sia a nessuno secondo per sviluppo e per zelo nell'azione cattolica.

San Marco

8 ottobre.

Le grandi feste.

Il paesello di s. Marco è, diremo, alla vigilia di grandi avvenimenti, che attireranno su di lui l'attenzione del Friuli cattolico ed artistico. Sabato S. E. Mons. Arcivescovo consacrerà quel gioiello di chiesa destinata ad attestare alla posterità come alla fine del sec. XIX e al principio del sec. XX Udine avesse degli artisti che nei rami della pittura, scultura e architettura sapevano ancora tener alto il prestigio dell'arte; e come ancora il Friuli non diffettasse di zelanti sacerdoti e di cattolici, i quali estrinsecavano e formavano nei monumenti la loro fede ardente. E domenica sarà la grande solennità; e lunedì verrà amministrata da S. E. la Cresima. E fuochi artificiali e musica non mancheranno; e il carissimo don Fabio Simonutti, dopo tanti sacrifici — non peraltro compiuti — dirà, compreso di celeste beatitudine, d'aver passati tre giorni di paradiso in terra. E' il caso di ripetere il classico grido: «Viva s. Marco!».

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Venerdì 10, s. Gereone m.

Fiere e mercati della provincia.

Venerdì 10, Bertolo.

R. Liceo-Ginnasio «Jacopo Stellini.»

Giovedì 16 corr., alle ore 9, avranno principio le lezioni in tutte le classi. Chi desidera esservi ammesso, deve aver preso entro il 15 d. m. l'iscrizione, Istruzioni sul da farsi per otternerla si possono avere dalla Segreteria verbalmente.

Tramvia a vapore Udine-Sandaniele. A datare dal 16 ottobre corrente andrà in vigore l'orario invernale già pubblicato.

Tentato borseggio. Questa mane in piazza S. Giacomo venne arrestato dai vigili urbani il quindicenne Gaspari Pietro di Giacomo da Gorizia ed ora dimorante in Udine in via Sottomonte.

In seguito poi a tale arresto, l'oculanza del cav. Piazzetta venne a scoprire che questo ragazzo oltre che essere colpevole di vari borseggi è anche di parecchi furti.

Per misura precauzionale. Venne arrestato per misure di P. S. certo Attilio Venturi di Giovanni da Longiano (Cesena) saltimbanco. Venne fatto rimpatriare.

Teatro Nazionale. Questa sera spettacolo brillantissimo con la ridicola commediola in tre atti: «Arlecchino falso testatore e facanapa notato celebre» indi il fantoccio inglese: «La gran mare gigon» a cui farà seguito «Miss Legneti» e chiuderà il divertimento l'applaudito ballo: «Le nozze Chinesi».

Programma dei pezzi musicali che la Banda Cittadina eseguirà questa sera 9 ottobre dalle ore 19 alle 20.30 sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia «I Monelli» Arnold Waldteufel
2. Valzer «Violette»
3. Ouverture «Oberto di S. Bonifacio» Verdi
4. Congiura «Ugonotti» Meyerbeer
5. Fantasia «Maruzza» Florida
6. Polka «Nero e fuoco» Søvhtian

Monte di Pietà di Udine. Martedì 14 ottobre, ore 10 antim., vendita dei pegni non preziosi. Bollettino verde, assunti a tutto 31 dicembre 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

PICCOLA POSTA.

Demos. — Invece di temere di trarre argomento di compiacenza ai tuoi articoli. Furono lodati ed apprezzati anche da chi tu dubiti. Coraggio, dunque.

Bondi. — Siamo grati delle sue corrispondenze, ma per carità si tenga conto con le relazioni sulle feste di chiesa! Il Crociato non è e non vuole diventare un «bollettino religioso».

IN TRIBUNALE.

Contro la libertà del lavoro Art. 165 G. P. Presiede l'avv. Sandrini. Giudici Cosattini e Zamparo. P. M. Giacchi dottor Pasquale.

Defensori avv. Bertacoli e on. Caratti. Siedono sul Banco degli accusati: Stefanuto Giovanni, Fannio Enrico, Seramanna Giuseppe, Galliussi Fabio, Zanolini Giuseppe, Corda Remo, Pellizzoni Pompeo, Seramann G. Batta e Bigotti Pietro, accusati di essere i capi autori di una dimostrazione ostile avvenuta in odio al negoziante e mediatore De Biasio G. Batta di Palmanova.

Fra i firmatari aderenti vi è anche il G. B. di Biasio. Siccome questi ha qualche fornitura di viveri per la guarnigione militare di Palmanova, costumava a tenere aperta la porta del negozio e chiuse le imposte. Probabilmente avrà contemporaneamente servito anche qualche altro avventore; il fatto si è che la domenica sottominata il negoziante Stefanuto venne nel negozio del Di Biasio con altre persone, e con modi garbati invitò la moglie del Di Biasio a chiudere la bottega.

Ma se utile se vantaggiosa torna la cura dell'uva, non meno utile e vantaggiosa torna la cura di tutte le frutta. E qui vi dò alcune norme generali.

Gli eteri volatili ch'esse contengono e che comunicano loro l'aroma e il sapore, sono i principi attivi che agiscono favorevolmente sul nostro organismo, eliminando le scorie di una combustione insufficiente, accelerando il movimento di disgregazione e di rinnovamento dei tessuti.

Lo spogliarle del loro involucro secondo un costume irrazionale ma inveterato, ha per conseguenza di diminuire considerevolmente la loro azione rinfrescante, calmante, corroborante.

dalla folla qualche sasso, rompendo tre lastre (non cristalli) ed un fiasco di acqua-vita. Tutto sommato, se vero, il danneggiato disse che il valore del liquido e delle frantumazioni sale a 12 o 14 lire.

L'intervento dell'arma benemerita, sciolse i dimostranti, ma venne prodotta querela contro gli accusati suaccennati. Nell'udienza antimieridiana venne sostenuto l'interrogatorio degli imputati, tutti negativi di aver prodotti malanni di nessun genere; la maggior parte di essi, sono agenti di negozio, molto giovani, e molto allegri, non ritenendosi colpevoli di quanto vennero accusati.

Vennero escussi la parte lesa Di Biasio, ed i testi, la di lui moglie ed una servetta, nonché il sig. capitano Lenti Giuseppe vice direttore dell'allevamento dei cavalli governativi di Palmanova. La deposizione di questo teste d'accusa non tornò sfavorevole per gli imputati.

A domani quindi la relazione definitiva di questo processo che probabilmente terminerà come quello per i medesimi fatti avvenuti a Gemona.

Fronde e fiori

Le mie esperienze. Quando a quando faccio la mia modesta comparsa sulle colonne di questo simpatico giornale. E oggi la faccio per dire ai miei buoni lettori i frutti della mia non breve esperienza.

Non dite male delle noci. Esse posseggono la notevole proprietà di eliminare dal nostro corpo tutte le tossine e di rendere l'organismo refrattario all'azione dei veleni.

La pera, molto digestiva, ci guadagna ad essere mangiata con una fetta di pane imburato. Il pomo reca un sollievo pronto e durevole nelle affezioni della vescica e dei reni.

Un pensiero. Ce lo suggerisce il grande Leone XIII: Se a danno della Chiesa vedete ora congiunti molti e potenti nemici desiderosi di opprimerla, non per questo dovete essere meno fiduciosi e fedeli.

Fra libri e riviste. Il n. 10 (ottobre 1902) della Rassegna Gregoriana (Roma — Desclée, Lefebvre & C.), via S. Chiara, 20-21) contiene: Note liturgiche: 6. L'A e l'Q nella liturgia (D. F. Cabrol, O. S. B.).

Ultimi telegrammi. Aumento di contingente militare. Vienna, 9. — La Neue Freie Presse annunzia che il Governo presenterà al Parlamento, già nelle prime sedute una legge per l'aumento dello stato di presenza per coprire il cresciuto bisogno di soldati per il servizio delle nuove batterie d'obici.

Attenti alla carne guasta. Melnik, 9. — A Welwan, ammalarono con sintomi d'avvelenamento 28 persone, che avevano mangiato carne guasta. Nove persone già soccombettero.

Cattura d'una banda macedone. Costantinopoli, 9. — Una banda macedone composta di 38 persone, fu circondata dalle truppe turche a poca distanza da Jenice, e catturata senza colpo ferire.

Voci di crisi. Berlino, 9. — Da alcuni giorni si diffusero voci di imminenti mutamenti ministeriali. Da parte competente si dichiara che tali voci sono prive di fondamento.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

ha per conseguenza di diminuire considerevolmente la loro azione rinfrescante, calmante, corroborante. Inoltre le frutta, per giovare veramente, devono essere molto mature e non acerbe.

Ma, si dirà, abbiamo mo' da mangiare le frutta sporche? — No; si lavano; e quando sono lavate non occorre sbuciarle.

La prugna ha effetti purgativi. La pesca profumata e soave è un balsamo per lo stomaco e una preziosa risorsa per i diabetici.

Non dite male delle noci. Esse posseggono la notevole proprietà di eliminare dal nostro corpo tutte le tossine e di rendere l'organismo refrattario all'azione dei veleni.

Lo stesso popone, di cui s'è già detto tanto male, ha dei meriti che possono essere utilizzati in casi speciali: è emolliente, lassativo e diuretico; guarisce l'idropisia, calma l'agitazione dei nervi e dei sensi.

Un pensiero. Ce lo suggerisce il grande Leone XIII: Se a danno della Chiesa vedete ora congiunti molti e potenti nemici desiderosi di opprimerla, non per questo dovete essere meno fiduciosi e fedeli.

Fra libri e riviste. Il n. 10 (ottobre 1902) della Rassegna Gregoriana (Roma — Desclée, Lefebvre & C.), via S. Chiara, 20-21) contiene: Note liturgiche: 6. L'A e l'Q nella liturgia (D. F. Cabrol, O. S. B.).

Ultimi telegrammi. Aumento di contingente militare. Vienna, 9. — La Neue Freie Presse annunzia che il Governo presenterà al Parlamento, già nelle prime sedute una legge per l'aumento dello stato di presenza per coprire il cresciuto bisogno di soldati per il servizio delle nuove batterie d'obici.

Attenti alla carne guasta. Melnik, 9. — A Welwan, ammalarono con sintomi d'avvelenamento 28 persone, che avevano mangiato carne guasta. Nove persone già soccombettero.

Cattura d'una banda macedone. Costantinopoli, 9. — Una banda macedone composta di 38 persone, fu circondata dalle truppe turche a poca distanza da Jenice, e catturata senza colpo ferire.

Voci di crisi. Berlino, 9. — Da alcuni giorni si diffusero voci di imminenti mutamenti ministeriali. Da parte competente si dichiara che tali voci sono prive di fondamento.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp

Esaurimento nervoso. Stanchezza. Professore



Napoli, 16 Gennaio 1902.

Nelle forme di esaurimento dipendente da alterazioni del riscontro materiale, ottenni coll'uso della Emulsione Scott dei risultati favorevolissimi. Gli stessi effetti ho potuto avere in parecchi casi di neurastenia nei quali gli infermi avevano in precedenza fatto uso inutilmente di altri preparati oggi in voga.

Neurastenia. L'organismo umano si va dimostrando inferiore alle esigenze della vita moderna: gli si chiede troppo, specialmente dalla sua capacità produttiva intellettuale.

La Emulsione Scott è olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed iposolfito di calcio e soda è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono.

La Emulsione Scott è olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed iposolfito di calcio e soda è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono.

La Emulsione Scott è olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed iposolfito di calcio e soda è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono.

La Emulsione Scott è olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed iposolfito di calcio e soda è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono.

La Emulsione Scott è olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed iposolfito di calcio e soda è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono.

La Emulsione Scott è olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed iposolfito di calcio e soda è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono.

La Emulsione Scott è olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed iposolfito di calcio e soda è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono.

La Emulsione Scott è olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed iposolfito di calcio e soda è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono.

La Emulsione Scott è olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed iposolfito di calcio e soda è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono.

La Emulsione Scott è olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed iposolfito di calcio e soda è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono.

La Emulsione Scott è olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed iposolfito di calcio e soda è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono.

La Emulsione Scott è olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed iposolfito di calcio e soda è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono.

La Emulsione Scott è olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed iposolfito di calcio e soda è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono.

La Emulsione Scott è olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed iposolfito di calcio e soda è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono.

La Emulsione Scott è olio puro di fegato di merluzzo con glicerina ed iposolfito di calcio e soda è un rimedio scientifico contenente, in forma gradevole e digeribile, i più attivi produttori di sangue, muscoli ed ossa che esistono.

PASTIGLIE CONTRO LA PRENDINI TOSSE male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate Pastiglie Prendini giovane mirabilmente ai Cantanti Oratori ed Istruttori. Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni. Rivolgersi alla FARMACIA PRENDINI, Trieste, in UDINE alla Farmacia alla LOGGIA, Piazza V. E., ed in tutte le buone farmacie di qui e d'Europa. Una scatola Lire UNA. 40 anni di successo.

D. R. G. RIVA UDINE Via dei Teatri Num. 15 Casa fondata nell'anno 1879 * PIANOFORTI * Harmoniums Organi Americani Piani Melodici — Piani a cilindro Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc. Pianoforti d'occasione VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

FERRO-CHINA BISLERI L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco. Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto «i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo.» Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

LA DITTA L. MARCHI NEGOZIO MERCATO, chio IN LIQUIDAZIONE avverte la Spettabile Clientela di aver fissata la chiusura della liquidazione al 30 Settembre, e che su tutti gli articoli (in specie), Confezioni Pelliccini e Capelli d'inverno, vennero fatti dei Straordinari ribassi. L'occasione è quindi eccezionalmente vantaggiosa e ne vorranno approfittare. G. MARCHI. N.B. Coi primi del p. Ottobre sarà avvisato l'arrivo delle Novità in Confezioni e tessuti per la stagione invernale nei Locali di Piazza Vitt. Em. 4 ove concentrerò il mio Commercio IN MODE CORREDI come già annunziati con precedente mia circolare.

MAGAZZINI MANIFATTURE Tiziano D'Orlando UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono campioni.

Chi vuol bere un buon caffè



GRANDE DEPOSITO
al deposito di
DOMENICO BERTACCINI
UDINE

UDINE - Domenico Bertaccini - UDINE

Passand par Marciatvieri, Bertacin
A la volut menami l'altre sere
A visità il negozi, e eun che' ciere
Simpri ridind ch' a l'ha cul so murbin,
Mi ha fatt dà un scapelott al par tacuin
Ch' a l'è l'ad in pezzot, in biglière.
Ma cui resisti po?... La cafetiere
A j'è ce che po' d'asi di plui fin
In genar d'invenziuns. Un bon café,
Us garantiss, scomett ce che volés,
Cun altris machinutis no lu vès.
Ha la balanze, il filtro e no sai ce
In mud che il café neri spiule fur
Senze sporchezz di sorte, limpid, pur
Di bevilu ance a scur.
E son po' in che butèghe tananais,
D'ogni reson: ghirlandis e sunais,
E lampidis, tramais,
Lusòrs, balis di gome pipinutis
E ciandelis e cròs e ciamarutis,
Tranvais e fontanutis..
Un ch' a l'entre là dentri, contenton
Si ciàle a tòr, sint gole... e corponon,
Vadè che a butinton
Si decid di comprà. Man e sachete...
Po' al jess ridind... Sior Meni, lenge sclete,
Cun cualchi barzalete,
Al convinz ognidun che par di band
Vendud al ha cualchi ciosse di grand.

Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usava spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto... La natura non produce fiori più belli, no certo!!
Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Megozio di

Domenico Bertaccini
UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Megozio Bertaccini.
Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.
Una bara, una tomba adorne di corone così splendide - ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!



ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.10	9.48	O. 8.-	8.45
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 19.21	19.05
D. 11.35	14.10	O. 10.35	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.-	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.-	6.30	M. 6.55	7.35
D. 20.23	23.06	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.-	22.30
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	Udine Trieste		Trieste Udine	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.35 D. 3.35	10.40	D. 6.20 M. 8.29	10.12
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.45	M. 12.30 M. 14.30	16.05
Udine Trieste		Trieste Udine		M. 17.56 D. 18.57	22.15	D. 17.30 M. 19.04	21.23
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	Udine Venezia		S. Giorgio Udine	
D. 8.-	10.40	M. 9.-	12.56	M. 7.35 D. 8.35	10.45	D. 7.- M. 8.57	9.53
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.-	M. 13.16 M. 14.35	19.50	M. 10.20 M. 14.14	15.50
O. 17.25	20.30	M. 21.25	7.32	M. 17.56 D. 18.57	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		ORARIO ESTIVO DELLA TRAMVIA A VAPORE			
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43	Da Udine R. A. 8.- 8.45 11.20 14.50 15.45 18.- - S. T. 8.15 9.- 11.35 15.05 16.- 18.15			
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.-	Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 - arr. a S. Daniele 9.40 13.- 16.35 19.45 21.35			
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	Da S. Daniele 6.35 11.10 13.55 18.10 - arr. a Udine S. P. 8.10 12.35 15.10 19.25			
				Darr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 - arr. S. P. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45			
				dal giug. al 15 ott. nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato par. da S. Daniele 20.35 arr. S. T. 21.35			



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta Domenico Bertaccini in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.
Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.
Profumeria libri di devozione e per la s. messa

Martinuzzi Francesco
UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colorati per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.
Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. - Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/1000.
- Merce scelta, concorrenza impossibile -

Fornelli Svedesi "Primus"
che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.
Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non annerisce le marmitte ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostitire come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.
Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di
Domenico Bertaccini
Udine - Mercatovecchio

Domenico Raiser & Figlio
Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti
La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

LODOVICO BERTOGLIO
UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 - UDINE

Grande assortimento
OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone
BASTONI DA PASSEGGIO
Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza
Assortimento Portafogli - Portamonete
TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI
Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto
Si assumono riparazioni in genere
PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA